Anno XXXIV — N. 96 Udine Giovedì 6 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La nuova fase dell'Emigrazione italiana.

Il nostro egregio amico prof. Federico Flora, ci manda questo interessante articolo, che siamo ben lieti di accogliere, trattando un argomento che anche per il Friuli è di grandissima importanza.

L'opera del prof. Luigi Rossi al R. Commissariato dell'Emigrazione non si limitò a promuovere una più larga ed efficace tutela dei nostri emigranti all'interno, durante il viaggio marittimo, al loro arrivo nei paesi stranieri, ma intese a diffondere nell'opinione pubblica, con quella penetrante chiarezza di giudizio che deriva dalla sincerità dell'osservazione diretta, una più sicura conoscenza del grandioso fenomeno, inseparabile dalla costituzione economica e sociale del paese. Anzi si può dire che nessuno dei commissari generali precedenti cooperò più dell'on. Rossi a ridestare nella coscienza nazionale il sentimento della importanza di questo nostro movimento migratorio che va rapidamente trasformando la vita economica di molte regioni italiane e le nostre relazioni politiche con i paesi stranieri ai quali ogni anno dal 1900 in poi, accorrono in media circa seicentomila italiani, decisi a tendere con ogni sforzo, la volonta verso le méte contrastate e difficili della ricchezza.

E vi cooperò presentando al ministro degli affari esteri una *Relazione sui servizi dell'emigrazione per l'anno 1909 1910* che resterà a lungo una delle migliori per la cognizione delle cause, dei caratteri, delle tendenze del tormentoso fenomeno ancora variamente giudicato e compreso.

E ciò è specialmente vero per il nuovissimo carattere temporaneo assunto in larga misura dall'emigrazione transoceanica che crea allo Stato nuovi e maggiori compiti e dilegua per l'avvenire della nazione paure che un tempo parvero giustificate. Non sarà quindi inutile, approfittando dei materiali statistici adunati e commentati dall'onorevole Rossi, rilevarne l'importanza sfuggita all'on. Ferri ed agli altri oratori che testè chiesero al Governo una politica dell'emigrazione più conforme ai nuovi atteggiamenti del fenomeno nel vecchio e nel nuovo mondo.

* *

L'esodo della popolazione italiana per i paesi transoceanici tende ad assumere, in proporzione sempre maggiore la forma temporanea finora propria della emigrazione per i paesi europei. Gli emigranti italiani si recano sempre più numerosi agli Stati Uniti, all'Argentina, al Brasile (nel solo mese di gennaio furono 23,158 cioè 8026 in più di quelli partiti nel gennaio dello scorso anno) ma la maggior parte di essi rimpatria dopo qualche anno e talvolta dopo pochi mesi onde la grande instabilità di quelle colonie senza bandiera che i nostri connazionali creano negli Stati del nuovo mondo, e che gli apostoli ardenti del nazionalismo capitanato da Enrico Corradini vorrebbero convertire in colonie politiche.

I quattro quinti degli italiani che si recano negli Stati Uniti rimpatriano dopo un periodo inferiore al quinquennio ed i tre quinti di coloro che emigrano all'Argentina dopo tre o quattro mesi ritornano alle case loro, pronti ad affrontare una seconda e terza volta i rischi, i disagi, le spese di una lunga navigazione per approfittare degli alti salari corrisposti all'epoca della mietitura che gli argentini, senza il concorso dei lavoratori italiani, non potrebbero assolutamente effettuare.

Le conseguenze demografiche, economiche, politiche di simile crescente temporaneità della emigrazione transoceanica, un tempo permanente, sono facili a scorgersi. L'emigrazione temporanea esclude un serio pericolo che la popolazione diminuisca. Ciò parve dovesse essere nel periodo che corre dal 1900 al 1906 durante il quale il numero degli emigranti transoceanici superò talvolta l'eccedenza delle nascite sulle morti; ma non è più a temersi oggi per la progressione dei rimpatri che compensa le perdite subite. Nel 1905 la perdita netta di popolazione per emigrazione salì a 195,404 persone; nel 1908 per effetto del carattere periodico assunto dal fenomeno fu appena di 10,415 persone con tendenza spiccata ad una ulteriore diminuzione. Ogni allarme demografico davanti la cresciuta intensità del movimento migratorio non ha più ragione d'essere. Le misure invocare dall'on. Miliani per ridurre il numero degli emigranti sarebbero inutili. Le varie regioni del regno ricuperano all'ultimo e quasi per intero i loro abitanti. La sola Basilicata, la terra di Francesco Nitti e di Giuseppe De Lorenzo, non rivede più che il quarto dei figli che l'abbandonano!

* *

Nè diverso valore hanno le conseguite preoccupazioni economiche, alle quali neppure l'on. Ferri seppe sottrarsi.

L'emigrazione definitiva rappresentava per l'Italia la perdita completa delle somme spese per allevare gli emigranti a totale beneficio dei paesi stranieri; perdita accresciuta dai peculi esportati che per quanto individualmente minimi rappresentano, sommati, una cifra rilevante. Era un dono di centinaia di milioni che l'Italia faceva ai paesi transoceanici che essi ricambiavano, ironia della sorte, con persecuzioni sociali e politiche e talvolta con il disprezzo. Ora con lo sviluppo dell'emigrazione temporanea — così prezioso per la marina mercantile alla quale assicura i noli di uscita e di ritorno — simili argomenti perdono della loro gravità. Gli emigranti rimpatriano nel pieno vigore delle forze produttive, fra i ventisei ed i trentacinque anni, ansiosi di rivolgere i capitali accumulati all'estero con sacrifici talora sovrumani all'esercizio di piccole industrie, di minuscoli commerci; all'allevamento del bestiame e principalmente all'acquisto dell'agognata proprietà terriera sospingendo i proprietari non coltivatori verso il commercio e le carriere amministrative. Il che avviene ormai nel Mezzogiorno, che alle leggi speciali erroneamente applicate — è il caso della Basilicata — deve la sua redenzione.

L'emigrazione pertanto mentre accresce annualmente il capitale del paese di una somma che l'on. Rossi calcola pari ai 500 milioni allarga il mercato del lavoro oltre i confini politici della nazione, determinando un flusso e riflusso di operai tale da correggere, nel modo più vantaggioso per l'economia nazionale, ogni sproporzione fra la popolazione densa e feconda e la domanda di lavoro finora ristretta dalle condizioni sfavorevoli del suolo in taluni compartimenti e dal lento sviluppo delle industrie.

Simile carattere stagionale della nostra emigrazione — che supera ormai quella di ogni altro paese — dissipa infine ogni danno politico che vengano a mancare alla patria le forze militari necessarie alla sua difesa divenuta più costosa per la protezione stessa dei cinque milioni di lavoratori che vivono ormai al di là dei monti e dei mari.

Si temeva che l'emigrazione permanente obbligasse lo Stato a ridurre i contingenti di leva. Il carattere ciclico, assunto dall'emigrazione transoceanica — ormai in gran parte analoga a quella per l'Austria, per la Francia, per la Germania, per la Svizzera, elimina il bisogno di espatriare o di assentarsi prima di aver compiuto la ferma ordinaria. Anche questo «punto nero» del fenomeno emigratorio, già rilevato dall'on. Ferraris, accenna a scomparire. Non occorre più restringere la libertà d'emigrazione. Gli emigranti ritornano e possono sempre essere richiamati in servizio in caso di guerra. La diminuzione del numero dei renitenti alla leva basta a provarlo.

* *

Il carattere temporaneo assunto in gran parte dalla emigrazione transoceanica ebbe inoltre per effetto di migliorarne la qualità con grande vantaggio del prestigio del paese. Non emigrano più gli indigenti e non ritornano soltanto gli inetti. Non è più una fuga ma una periodica conquista di più elevate mercedi delle quali la patria raccoglie all'ultimo i benefici. Insieme alle energie primitive della razza, all'attitudine al lavoro rude, alla volontà aspra e fredda, gli emigranti italiani portano ormai con loro — sebbene ancora in lieve misura — e il capitale degli emigranti inglesi e la coltura degli emigranti tedeschi, ritraendo dai nuovi mezzi e dall'esperienze acquistata con l'emigrazione «rondinella» come dicono poeticamente gli argentini, poichè arriva a primavera e riparte nell'autunno, dei profitti superiori a quelli realizzati dagli immigranti delle altre nazionalità loro rivali.

Ma anche questa emigrazione temporanea andrà lentamente sparendo. E' quello che è avvenuto dell'emigrazione transoceanica tedesca un tempo superiore alla nostra. Lo sviluppo dell'industrialismo assorbirà questa nostra esuberante forza di lavoro alla quale i paesi nuovi e le colonie devono gran parte della loro fortuna.

Purtroppo il giorno in cui l'Italia non asporterà più lavoro ma prodotto, è sempre lontano. Il disavanzo della bilancia commerciale, malgrado i nostri crediti verso l'estero e le rimesse degli emigranti, segna un aumento inquietante. In soli quattro anni è quadruplicato. L'attesa pertanto, dato lo scetticismo sorridente del Governo alieno da ogni azione ardimentosa, l'ostilità del fisco, e l'incerta politica doganale che ostacolano ogni progresso e sistemazione dell'attività industriale, non sarà breve. Nel frattempo, non dimentichiamo almeno i nostri emigranti, ragione di fede e di orgoglio per questa tempra italiana che si rinnovella come in una impetuosa primavera d'energie. Non li dimentichiamo, poichè anche per essi, per le loro vittorie, è risuonato una volta ancora per il mondo il grido virgiliano: Italia! Italia!

Federico Flora.

Cronaca Provinciale

Fagagna
La vita attiva della Società fra casari.

5. — Ieri, si radunò per la prima volta il nuovo consiglio della Società fra casari friulani. Erano presenti i signori Silvestro Prandini, Pietro di Benedetto, Emilio Borgna, Domenico Contardo, Domenico Lestani, Eugenio Ermacora, Luigi Zanitti; fungeva da segretario interinale il sig. Fabio Valle.

Per primo, si procedette alle nomine. Fu rieletto presidente con voto unanime il fondatore della Società Prandini; vicepresidente, Borgna; revisori dei conti Di Benedetto, Lestani, Zanitti, Contardo. Procedutosi alla nomina del segretario, fu rieletto alla unanimità Alessandro Pittiano; fu votato a suo favore un aumento di stipendio da lire 110 annue, con l'obbligo però d'intervenire alle sedute straordinarie fuori di residenza, a sue spese.

Il presidente Prandini si dice sicuro d'interpretare il sentimento di tutti col mandare un plauso ed un ringraziamento all'Associazione agraria friulana per le circolari ai presidenti delle latterie ed ai casari, invitandoli al prossimo congresso di Udine e per le conferenze che, per cura della Associazione stessa, si daranno in pro della Società fra capi allo scopo di procurare nuovi soci e nuove iscrizioni di soci alla Cassa di Previdenza.

Una lettera all'avv. Cosattini

Si approva poi la seguente lettera, diretta all'avv. Cosattini:

Fagagna li 4 aprile

La presidenza di questa società interprete dei sentimenti di tutti i propri soci sente forte il dovere di esprimerle i più vivi e sentiti ringraziamenti per l'opera disinteressata e preziosissima prestata a vantaggio e per l'incremento della nostra Società nelle contingenze più delicate e difficili: Noi nomini lavoratori del braccio manchiamo spesso delle idee e dei validi appoggi, che sono sempre necessari per progredire e perchè l'evoluzione nostra sia incessante.

Ella con nobiltà d'animo e con grande competenza ci aiutò grandemente a vincere tutte le difficoltà merenti all'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ella si spianò la via ai larghi sussidi della Benemerita Cassa di Risparmio

Per questo, e per tante altre benemerenze noi Le porgiamo i sensi della nostra imperitura gratitudine, non senza pregarlo di volerci continuare il di Lei strenuo aiuto per gli eventuali bisogni della nostra Società.

Nel rinnovarle le più sentite grazie e nel chiederle scusa delle infinite noie e dei disturbi arrecatile, La prego di gradire anche a nome di tutta la società i più deferenti ossequi dal suo

Obbligatissimo

Dev.mo *S. Prandini*

Il consigliere Zanitti propone che il Presidente s'interessi delle condizioni economiche dei casari propugnando che il stipendio di ciascuno sia proporzionato al suo merito ed al lavoro affidatogli. La proposta è accettata, affidando al Presidente di esperire le pratiche necessarie e di nominare una commissione permanente perchè possa con equità e giustizia fissare l'adeguato compenso.

Il Consiglio invita quindi il Presidente a voler affrettare la diramazione delle circolari ai presidenti di latteria per ottenere che contribuiscano con L. 12 annue a vantaggio dei casari inscritti nella Società e nella Cassa nazionale di previdenza.

Infine, il Presidente ringrazia il Consiglio per la riconfermatagli fiducia e promette che farà ogni sforzo per rendersi utile alla Società ed ai singoli soci.

Uguali ringraziamenti e promesse porge il vicepresidente Emilio Borgna, il quale raccomanda inoltre ai consiglieri di cooperare affinchè il Congresso di Udine riesca numeroso quanto a partecipazione e proficuo.

Per il Congresso di Udine

Nella circolare diramata da questa Società per il Congresso nazionale delle latterie sociali, che si terrà nella nostra città i giorni 20 21 aprile sotto la presidenza del ministero di agricoltura e con l'intervento delle più spiccate personalità del campo caseario d'Italia e delle rappresentanze di moltissime latterie; è detto che la Società dei Casari friulani interverrà alla solenne inaugurazione con la bandiera; onde si fa appello al buon volere di tutti i casari affinchè vogliano assistere alla seduta inaugurale, dando così ai congressisti una splendida prova dell'importanza assunta dalla Società stessa.

L'adunanza dei casari friulani seguirà la mattina del 20 aprile alle 9.30 nei locali dell'«Associazione agraria friulana, dov'è appunto la sede del Congresso

Castelnuovo
Inaugurazione della Latteria Sociale.

Ci scrivono da Oltre Rugo:

Quella di domenica resterà per questa borgata, giornata indimenticabile.

La grande affluenza di pubblico, l'entusiasmo che tale festa animava sono prova sicura della simpatia che questa nuova istituzione ha incontrato nel popolo. Tutti infatti domenica erano qui convenuti i soci, tutti gli ammiratori di questa istituzione, che hanno voluto colla loro presenza tributare una lode ai promotori, ai creatori di questa nuova Latteria che nel suo breve periodo di funzione tante simpatie e benemerenze si è guadagnata.

Da pochi mesi sorta, questa Latteria giungeva, grazie alla solerzia e attività del casaro del luogo sig. Sebastiani Luigi ad aver di già un lavoro giornaliero di 5 a 6 quintali di latte, lavorazione che potrà certo aumentare dati i buoni frutti ottenuti mercè anche il macchinario sceltissimo e perfetto fornito dalla nota Ditta Pas. Tremonti della vostra città fornitrice anche delle latterie vicine.

Alla festa intervennero il prof. Tosi titolare del Caseificio Friulano, il dott. prof. Bagnoli della Cattedra Ambulante di Spilimbergo, il casaro della Latteria di Valeriano Razzatti Antonio quale consigliere dei Casari Friulani.

Portò primo il saluto ai convenuti il signor Razzatti plaudendo all'opera santa compiuta da questa borgata, e tutti esortando all'unione e all'opera assidua e concorde per il conseguimento del bene che, certo, non potrà mancare quando gli sforzi di tutti siano rivolti all'unica meta del bene comune.

Parlò poi magistralmente il prof Tosi spiegando le utilità delle latterie sociali e sfatando, mediante pratiche dimostrazioni, quei pregiudizi e quelle diffidenze che qualcuno ancora può avere.

Gli seguì quindi il prof. Bagnoli esponendo con una dotta, chiara, e semplice dicitura la necessità ed il mezzo di migliorare i nostri prati che tanto potrebbero portare di benessere a tutti.

Gli oratori, felicissimi tutti, lasciarono ottima impressione nel pubblico che religiosamente li ascoltò; e furono assai applauditi.

Come chiusura della simpatica e cara festa ebbe poi luogo un riuscitissimo banchetto, ottimamente preparato alla Trattoria alla «Patria» dai fratelli Indrigo.

Mentre da queste colonne ancora inviamo un ringraziamento a tutti coloro che gentilmente intervennero, non possiamo a meno di rallegrarci coi promotori e coi soci tutti della latteria e dir loro ancora una volta: Bravi! coraggio e avanti, così si conquista il benessere.

S. Vito al Tagliamento
Voleva proprio morire?...

Oggi verso le ore 9.30 due carbonai da Caneva di Sacile certi Antonio Bit e suo genero Natale Bit fu Giuseppe si trovavano nel sobborgo Madonna di Rosa per la vendita di Carbone. Il Natale (che ha 35 anni) accusando un bisogno, si portò vicino ad uno stagno d'acqua, lateralmente al piazzale di quella borgata e colà si gettò nell'acqua per dar fine ai propri giorni. Ma pentitosi (pare) del passo triste, si dibatteva nell'acqua per mettersi in salvo. Accortosi il suocero ed alcuni passanti, fra i quali certo Tracanelli detto Manset, diedero mano per il salvataggio. Acqua il disgraziato ne bevette parecchia; ma trasportato in carretta nel nostro ospitale, fu messo a letto e dichiarato fuori ogni pericolo.

Incontrato il suocero del disgraziato, gli domandai se qualche forte dispiacere lo avesse spinto al triste proposito: ma pare che non vi esistano motivi salienti, per cui sarà sottoposto ad osservazione.

— Decesso

Ieri 4 improvvisamente spirava l'ottima signora Francesca Zanuzzi-Fattorello d'anni 72, madre al nostro direttore didattico sig. Fattorello. Porgiamo da queste colonne ai figlio e alla famiglia sentite condoglianze. (Ed a quelle del corrispondente, uniamo le nostre).

Marano Lagunare
— La risposta del corrispondente al sig. Angelo Marin ex Sindaco.

Alla dichiarazione apparsa nel n.94 di questo giornale, rispondo:

I. Il mio nome non lo do che sul terreno, quindi con lei non è il caso di parlarne.

II. Confermo l'esattezza degli apprezzamenti da lei lamentati chiunque essi riguardino.

III. La R. Prefettura adempie le sue funzioni avendo per norma le leggi, e perciò almen si spera, non si lascia abbindolare da nessuno.

Il corrispondente

* *

Per parte nostra, non accetteremo più botte e risposte sulla questione, tramutatasi in personale.

Tricesimo
— Si domanda la replica...

Come annunciaste, domenica nel Teatro alla Stella d'Oro, fu recitato il dramma «Ettore Fieramosca». I dilettanti seppero così bene disimpegnare la parte a ciascuno affidata, ch'è desiderio generale di udir la replica del bel dramma... Desiderio manifestato durante la rappresentazione coi frequenti applausi, ed ora da me in nome di parecchi spettatori.

Benissimo la signorina Anna Comelli (Ginevra di Monreale) nella sua difficile parte; molto bene la sig.na Emma Martinuzzi (*Zoraide*). Il sig. Luigi Ciriani incarnò pure assai bene la parte del protagonista (Ettore Fieramosca). Bene anche gli altri: Aniceto Pignoni quella di (Fanfulla). Lerina Giuseppe (il tiranno Valentino Borgia). Comelli Antonio (Inigo). Antonio Mansutti (*La Motta*).

Di bellissimo effetto lo scenario del secondo atto.

Il pubblico spera che a Pasqua gli egregi dilettanti vorranno ripetere la rappresentazione.

Buttrio
Crollo di un fabbricato nuovo.

5. — Oggi alle 8.35 precise, in Caminetto frazione del nostro comune costeggiante il transito privato che dà accesso all'officina fabbrile e battiferro di D. Maestrutti e figli, per il forte vento e fors'anche per la fretta con cui fu costruito, crollò un nuovo ampio fabbricato, tirato su con mattoni in una quindicina di giorni, delle dimensioni di m. 7×8×7 di proprietà dei fratelli Ant. D. GB. e Enrico Maestrutti fu Sebastiano contadini di Caminetto. Il coperto, travature e il muro verso l'esterno, crollando, otturarono il transito e schiacciarono carri ed altri strumenti agricoli ivi collocati a riparo della pioggia.

Fu vero miracolo, se questo crollo non produsse disgrazie di persone, dato i numerosi figli dei proprietari che ivi poco prima come nei giorni precedenti si trastullavano, e per il passaggio continuo di clienti che vanno e vengono dall'officina anzidetta e per le persone di 9-10 famiglie che ivi transitando si servono dell'acqua della roggia.

Un contadino dei Ronchi di Rosazzo che si portava all'officina era appena passato da lì, quando dovette voltarsi per sapere la causa del fracasso prodotto dal crollo.

Altra ragazza del vicinato che dovevasi portare a prendere acqua alla roggia, volle il caso fortunato che si fermasse un momentino per via; caso diverso sarebbe rimasta travolta sotto il fabbricato.

Il danno non deve essere tanto lieve dato l'infinito numero di tegole, pianelloni, mattoni, legni e strumenti frantumati.

Pinzano al Tagliamento
— Per evitare nuovi disgustosi incidenti

La Dirigenza dei lavori per la costruenda linea Spilimbergo-Gemona, in seguito ai gravi fatti accaduti domenica scorsa a Pinzano, con opportuni provvedimenti ha disposto perchè, ad evitare il ripetersi di simili deplorevoli incidenti, le paghe degli operai avvengano ogni quindicina sui diversi cantieri di lavoro in giorni non festivi, e che vengano a priori chiaramente stabilite con ogni operaio le mercedi da retribuirsi.

E' così sperabile che per l'avvenire sieno eliminate le ragioni di contestazione fra l'Impresa e gli operai all'atto delle paghe.

Rivignano
— I vespasiani.

5. (Ali). — Fra giorni verranno iniziati i lavori di restauro dei vespasiani, i quali saranno muniti di riparo in omaggio alla decenza. Ne verrà costruito un nuovo nei pressi del Foro boario.

— Luce elettrica

Credo sapere che nella prossima seduta consigliare verrà trattato l'importante oggetto relativo alla luce elettrica.

— Congratulazioni

Vivissime congratulazioni all'egregio D.r Fausto Aldrighetti per la sua nomina a segretario-cassiere dell'Associazione friulana dei veterinari.

Pasian Schiavonesco
— La serrata degli esercenti

Qui tutti gli esercenti si erano impegnati di non vendere acquavite e liquori. Ora, il presidente della nostra Società fra commercianti ed esercenti, signor Giuseppe Romano ha diramato ai soci una circolare con la quale avverte che in questi giorni il ricevitore (la serratura degli esercenti era rivolta contro il Dazio) aprirà trattive per l'abbonamento al Dazio sulle bevande alcooliche. La circolare soggiunge che, esaurite tali trattative, sarà convocata l'assemblea dei soci per deliberare se sarà il caso o meno di sciogliere il surricordato impegno.

Maniago
— Per la Gara Nazionale di Tiro a Segno.

5. La squadra di tiratori scelti che si recherà a Roma col presidente per la VI Gara nazionale di tiro a Segno, è composta dei Signori Ardit Vasco, Cadel Antonio, Mazzoli Ircano, Fissani Giovanni, Vallan Vittorio, Beltrame Marino, Beltrame Raffaele, Mauro Giovanni e Pittau Giovanni. Auguriamo che si facciano onore.

— Fiera annuale.

Lunedì 10 corr. ricorre qui la fiera dell'Olivo.

Cividale
— Consorzio veterinario di Premariacco.

(3) La industria del bestiame, importantissima nella zona attorno a Cividale, necessita della cura non solo dei privati allevatori, ma pure delle Autorità preposte all'igiene e sanità pubblica. E su proposta del Consiglio provinciale sanitario, con decreto prefettizio 28 agosto a. d. venne dichiarata la obbligatorietà del servizio zoolatrico nei Comuni di Premariacco, Ipplis Moimacco, Prepotto e Torreano. Senza tener conto del notevole sviluppo del bestiame in questi ultimi anni, e stando ai dati del censimento generale del 1908 il bestiame era così ripartito fra i cinque

comuni:	Equini	Bovini	Totale
Premariacco	84	1345	1429
Torreano	43	1074	1117
Prepotto	30	795	825
Moimacco	20	672	692
Ipplis	30	417	447
	207	4303	4510

Questi dati servono, più che tutte le dimostrazioni teoriche, a giustificare la vigilanza sanitaria di tanta parte di ricchezza di quel territorio; pure i cinque comuni non andarono d'accordo, per modo che in luogo di un consorzio volontario si addivenne a quello coattivo. Vi furono nel mese di novembre e dicembre in Cividale convegni dei Sindaci interessati, ma senza risultato pratico, perchè, di fronte alla impossibilità di sottrarsi all'obbligo imposto, si trovò da ridire sulla residenza del veterinario. Torreano Moimacco e Prepotto avrebbero desiderato la residenza a Cividale, fuori quindi del territorio consorziale, punto però più centrico e di maggiore comodità anche per l'esistenza delle farmacie. Nel frattempo era trascorso il termine per ricorrere contro la coattività del consorzio e per stabilire il capitolato, e la Giunta Provinciale Amministrativa subentrava ai Consigli Comunali a norma di un certo articolo della legge comunale. In seguito alla diffida tutoria, non andarono d'accordo i comuni; il solo comune di Ipplis, ad onor del vero, accettò la convenzione ed il capitolato proposti. E così gli altri quattro comuni si videro arrivare una decisione del 18 marzo passato, con la quale la Giunta adottava ufficio e convenzione e capitolato.

Non si aquietarono con ciò i comuni; invitati i Sindaci, quali rappresentanti consorziali, nel giorno 1 corrente in questo capoluogo per deliberare e firmare l'avviso di concorso per la condotta, quelli di Torreano, Prepotto e l'assessore di Moimacco si rifiutarono di firmare, dichiarando che la residenza, il capitolato ecc. dovevano venir prima decretati dal prefetto e che i loro consigli comunali avrebbero poi nel termini di legge ricorso contro il provvedimento prefettizio.

La vertenza, che sembrava in porto viene così rimandata a tempo indeterminato. Non sappiamo come la penserà quell'autorità che credette di operare secondo l'interesse generale.

I tre Comuni, in massima, subirebbero l'imposizione del servizio, ma a condizione che la sede fosse a Cividale. Se a stretto rigor di legge essa non potrebbe essere fuori del territorio consorziale, con il consenso unanime degli interessati può venir fissata in un luogo di maggiore comodità.

Abbiamo voluto informarci sulla fondatezza della eccezione dei rappresentanti di tre comuni e ci fu risposto che il caso poteva aver dubbio non essendo le disposizioni in materia molto chiare ed esplicite.

Staremo, ad ogni modo, a vedere; per ora, consorzio e veterinario sono soltanto nominali.

Vivaro

— Elezioni suppletive.

Nelle ultime elezioni comunali del passato Dicembre, qui in segno di protesta contro l'attuale amministrazione, gli elettori, (per fare come avean fatto a Spilimbergo) votarono su quattro nomi di persone tutt'altro che atte a coprire la carica di Consiglieri Comunali, e nella frazione di Basaldella l'elezione andò deserta, poichè non fu possibile neppure costituire il seggio.

La Giunta comunale però non credette bene di imitare, come aveano fatto gli elettori, quei di Spilimbergo. Propose al consiglio di non convalidare le nomine fatte ciò che avvenne nella prima seduta dopo le elezioni. Ma la prefettura non approvò l'operato del nostro Consiglio e convalidava d'ufficio tale nomine.

La Giunta municipale non si perde di coraggio per ciò, e pur di restare al suo posto riesce a far rinunziare i quattro poveri diavoli; per cui domenica p. v. 9 corrente avremo le elezioni supplettive.

Non facciamo previsioni. Crediamo solo di poter affermare che dall'esito delle medesime dipenderà la continuazione o meno dell'attuale amministrazione.

— Nessun arresto.

A proposito d'una accusa di minaccia a mano armata contro certa Rosa De Lorenzi di Antonio di qui per parte di Cesarotto Pietro, suo ex amante, è stato pubblicato giorni sono nella «Patria del Friuli» di Udine e nel «Gazzettino» che i carabinieri hanno arrestato il Cesarotto e tradotto in carcere a Maniago. Nulla di più inesatto.

Il giovane suddetto è a casa sua libero cittadino, nè nessuno pensò mai a tradurlo in arresto per il fatto addebitatogli.

Di vero in questa faccenda non esiste altro che l'accusa per parte del De Lorenzi, padre della ragazza.

Che questo poi abbiano meno fondamento, è ciò che dirà il giudice.

Tanto per mettere le cose a posto.

Sacile

— Concorso governativo

Registriamo con piacere la notizia che il Ministero della P. I ha disposto per il contributo di L. 500 a favore di questo Patronato scolastico, e di L. 200 per la Società per l'insegnamento popolare. Si noti che questa non ebbe mai alcun sussidio da parte del suddetto Ministero e il Patronato venne beneficato l'anno scorso con L. 200. Si vede con ciò come anche dalla Minerva si cominci ad apprezzare gli scopi e le benemerenze delle nostre istituzioni popolari.

— Conferenza

Domenica p. v. alle ore 20.30 nella sala municipale il sig. Angelo Zilli maestro a S. Vito al Tagliamento parlerà sul tema: *Ascensioni muliebri.*

Colloredo di Montalbano

— Conferenze zootecniche.

5. Abbiamo l'afta epizootica alle porte. Nel villaggio di Ara ed in quello di Vendoglio si conta già qualche caso. Ottima idea fu quindi quella della presidenza della Mutua Bovina di Colloredo di Montalbano d'invitare un veterinario il quale parlasse di questa malattia e desse agli agricoltori le norme del caso. E dalla benemerita Catt. Ambulante di Agricoltura fu inviato il dott. Pergola favorevolmente noto per i suoi brillanti articoli di zootecnica pubblicati sull'*Amico del Contadino* e sulla *Patria del Friuli*. Il conferenziere ammirabile per la chiarezza e praticità della idea colla voce robusta colla forma scintillante eppur popolare tenne attentissimo l'uditorio che proruppe infine in un irrefrenabile applauso.

Dopo parlò il Dott. in agraria sig. Grinovero sulla federazione delle mutue in una Società centrale la quale con una cassa comune potesse venire in aiuto di quelle mutue che fossero colpite da sinistri sopra la media.

Con rara competenza sviscerò l'importante argomento procurando di infonder negli animi degli agricoltori la mutua fiducia e lo spirito di solidarietà in uno ai vantaggi della locale istituzione.

Infine riassume il dott. Pergola eccitando vivamente i soci della mutua di Colloredo ed entrar a formar parte della Federazione provinciale.

Il numerosissimo pubblico che stipato assistette alle conferenze mentre ringrazia sentitamente i due egregi oratori e la Benemerita associazione Agraria s'augura che l'allevamento, del bestiame che forma una delle prime ricchezze del nostro Friuli uscito dalla crisi fatale che attraversò in causa della confusione dei criteri direttivi, e di una malintesa speculazione possa, raggiungere quella floridezza che è comune e costante desiderio e sforzo degli intelligenti allevatori di bestiame friulani.

— Mutua bovina di Colloredo.

La nostra mutua bovina costituita da appena un anno con un capitale assicurato di circa 230.000 (duecento trentamila lire) ha dovuto per il primo anno subire, come si dice, la prova del fuoco con 12 sinistri ed un totale di sussidi ripartiti in forma di questa di riparto che ha raggiunto la somma di lire 2600. Speriamo che gli anni futuri ci siano più propizi e che superate questa prima prova burrascosa si abbia a navigare in un mare più tranquillo.

Vito d'Asio

Le onoranze funebri al Maestro Maccorini

Ci scrivono da Pielungo 4:

Ieri seguirono imponenti i funerali del compianto Maestro Riccardo Maccorini spirato tra noi, nell'età d'anni 57 e dopo otto lustri spesi lodevolmente e con rara abnegazione a pro dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Per aver un'idea esatta di quello che furono le funebri onoranze rese ieri a Maccorini Riccardo, occorre riandare nei ricordi di funebri imponenti, e richiamare alla memoria grandi e spontanee dimostrazioni di affetto che il popolo sa tributare a persone benemerite e per le quali l'anima della folla, varia e molteplice, ha provato palpiti di riconoscenza. E il significato più commovente della cerimonia era proprio in quelle continaia di persone che portavano al defunto un tributo di affetto, di ammirazione, di venerazione.

Fui dalle prime ore del mattino il paese offriva un aspetto insolito, movimentato ma triste, nè questa tristezza riusciva a velare un sole magnifico, primaverile.

Alle ore 10 ant. il piazzale, davanti allo spendido edificio scolastico superiore era gremito di popolo commesso e silenzioso.

Notiamo il Sindaco sig. G. Batta Marcuzzi, gli assessori signori Guerra Mattia, Marin Daniele, Marin Antonio, Tosoni Domenico; il segretario sig. Pietro Ceconi, il medico dott. Maffioli, l'intiero corpo insegnante del Comune, il prof. Querini Giuseppe per la Società Operaia, il sig. Domenico Cedolin-Ciga per la Società di Tiro a Segno, ed il sig. Guerra G. Maria per la Cooperativa di Consumo.

Alle ore 10.30 giungono i sacerdoti e si forma il corteo che si svolge maestoso e si dirige commosso e silenzioso alla Chiesa parrocchiale.

Precede la croce nera seguita dagli alunni delle nostre scuole tenuti in bell'ordine dalle maestre Beunata e Catalan. Alla scolaresca fan seguito la Confraternita del S. S. e le corone colle seguenti iscrizioni:

La famiglia desolatissima — Il Comune di Vito d'Asio al Maestro esemplare — Gl'insegnanti del Comune all'amato collega — La Società Operaia al Suo segretario — Parroco e Fabbriceria — Famiglia Ceconi all'indimenticabile amico — Famiglia Pletti, Famiglie Tremonti Lucchini — La popolazione di Pielungo al compianto Maestro.

Dopo el corone vengono i sacerdoti che precedono la Bara portata a spalle da otto capifamiglia di qui. Sorreggono i quattro cordoni il prof. Querini Giuseppe ed i maestri Gerometta G. Batta, Vincenzo Zaneani e Benvenuto Menegon.

Seguono il feretro i parenti, le autorità con bandiera abbrunata del Comune, la Società Operaia col vessillo a lutto, ed infine una folla numerosissima, devota, addolorata.

Si giunge alle Chiesa parrochiale, che, parata a lutto offre un aspetto imponente, solenne.

La messa è cantata dal parroco di qui Don Pietro Cozzi con assistenza del parroco di Anduins Don Luigi Brusin e del Curato di S. Francesco Don Giovanni Vidali.

Tutti assistono alla religiosa funzione con devoto raccoglimento.

Finita la cerimonia si compone di nuovo il corteo che coll'ordine primiero si snoda e si dirige al Camposanto.

Nel luogo sacro alla pace dei defunti, prima che la salma dell'amato educatore che tanto rimpianto lascia dietro di se, scenda nella tomba, porgono a lui l'estremo saluto: Il Sindaco del Comune, il Prof. Querini per la Società operaia di Valle d'Arzino, Guerra Mattia per la popolazione, Giovanni De Stefano per la fabbriceria, il giovanetto Benigno Marcuzzi per gli alunni delle nostre scuole, il maestro Menegan Benvenuto per gl'insegnanti del Comune ed infine il maestro Gerometta di Anduins.

Un silenzio profondo, commovente saluta la fine dei discorsi, silenzio rotto soltanto da singulti di pianto, da bimbi che mandano baci, da mani che si segnano e da labbra che pregano sommessamente o mandano una benedizione. In tutti regnava il più sentito dolore.

Tra le lagrime dei presenti il celebrante benedice un'ultima volta il feretro che viene calato nella tomba. L'istante è commovente!

Compiuta l'opera di seppellimento gli astanti dopo, d'aver fino alla fine presenziato alla mesta cerimonia, sfoliano lentamente rivolgendo ancora uno sguardo alla tomba che chiude per sempre le spoglie mortali del compianto Maestro, dell'educatore zelante, buono esemplare.

Ieri, lo slancio spontaneo di Pielungo e dell'intiero comune di Vito d'Asio è stato la più eloquente, la più commossa dimostrazione che si possa immaginare; fu uno spettacolo stupendo di universale consenso nel partecipare al lutto della famiglia Maccorini alla quale mandiamo le nostre condoglianze per l'irreparabile perdita.

San Giorgio di Nogaro

— Impianto del telefono.

5. Da oltre due anni il nostro municipio, nel lodevole intendimento di dotare il Comune di un'importante istituzione, reclamata dalla civiltà e dall'ascendentale sviluppo economico commerciale, qual, è l'impianto del telefono, intavolava all'uopo le necessarie trattative colla Società Anonima Coop. Telefonica «Alto Veneto» di Pordenone. Questa, ha potuto finalmente ottenere la voluta concessione governativa nel senso desiderato, di costruire cioè una linea urbana, ostacolata dapprima perchè tra S. Giorgio e Palmanova non corre la distanza di km. 25; ed il 10 corr. darà mano alla costruzione dell'impianto che, per Torre-Zuino, ci allaccierà a Palmanova Udine. Da qui avremo una diramazione fino al Porto Nogaro. Pei primi del maggio p. v. si calcola di potervi fonografare.

Pordenone

— Pulendo una rivoltella.

5. Oggi il signor Ernesto Marcolini stava pulendo una rivoltella. Improvvisamente, un colpo partì ed il proiettile andò a ferirlo alla spalla sinistra.

Dopo una visita dei medici locali, il ferito venne trasportato all'ospedale di Udine per l'estrazione del proiettile.

* *

Nel nostro ospitale fu ricevuto dal dott. Fabiani che mediante i raggi Röngten accertò che il proiettile era rimasto vicino all'osso del braccio sinistro sotto la spalla. Il sig. Marcolini ieri sera faceva ritorno a Pordenone, sempre però con l'incomodo ospite nel braccio.

— Il Caffè Nuovo.

Venerdì sera verrà riaperto il magnifico ambiente del Caffè Nuovo. Il nuovo direttore avrà alle sue dipendenze numeroso personale di servizio, ed il caffè sarà fornito di qualsiasi specialità.

Durante l'estate verranno dati spessi concertini che richiameranno certamente numeroso pubblico.

Speriamo che i sacrifici ai quali si espongono i proprietari vengano largamente e giustamente ricompensati dai pordenonesi, che, non sappiamo perchè preferiscono altri ritrovi a questo ambiente di primo ordine che degnamente potrebbe figurare in qualsiasi città.

Spilimbergo

— Esami finali.

(5) Ieri seguirono a Tauriano gli esami finali delle scuole di disegno. Ben 54 alunni furono prosciolti, su 56 frequentanti; di questo esito veramente splendido va data lode a quell'egregio artista che è il sig. geometra Ettore Ballico, carissimo ed ammirato amico nostro.

Presenziavano agli esami i signori dottori Caporiacco e segretario comunale De Paoli.

La popolazione di Turgnano è oltremodo lieta di tale risultato, che prova ancora una volta la indiscussa capacità del sig. Ballico, al quale detta popolazione è per l'opera feconda che egli presta a vantaggio di quella latteria sociale rinomato per il suo ottimo burro.

— Un sopraluogo penale.

Ieri sera nell'Albergo della distinta sig. Luvigia Michielini si riunirono a cena gli egregi Magistrati di Pordenone, quassù recatisi per un sopraluogo penale a Gradisca.

— Ci ha lasciato.

Ieri sera col diretto delle 5.30 partì per la nuova destinazione il simpatico ed egregio dottor Iachen Dorta, già titolare di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

La Società «Le Cariatidi», della quale il partente faceva parte, lo accompagnò alla stazione ove già trovavansi ad attenderlo vari suoi collaboratori.

— Processo eterno

I lettori ricordano la storiella accaduta nel Settembre scorso fra l'avv. cav. Concari, il figlio di questi ed il tenente Leitenitz del 7 Cavalleggeri di Milano.

Le questioni si riassumono in un processo penale che pare abbia assunto l'aspetto di eternizzarsi!...

Se si trattasse di qualche disgraziato, gli è certo che dal Gennaio (6) in cui è stato spiccato il decreto di citazione, a tutt'oggi, il soccombente si sarebbe anche dimenticato delle conseguenze processuali! Si tratta poi di una cosa semplicissima ingiurie e contravvenzione. Speriamo che questa grande questione giudiziaria si esaurisca prima del processo della camorra a Viterbo, poichè oggi, dal Pretore di Maniago il processo (che doveva essere spedito domani) fu rinviato a tempo indeterminato.

Buia

— Una frazione poco considerata

Anche fra gli scolari di Buia si volle festeggiare il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia. E benchè il giorno della festa fosse stato rimandato pure essa ebbe una splendida riuscita. Ma sulla corrispondenza apposta sul vostro giornale il 1 aprile c'è qualche cosa da rettificare. Vi troviamo cioè ommessa la scolaresca di Tomba. Non è peraltro da meravigliarsi poichè fu a Tomba sempre un reparto quasi dimenticato. E va' soggiunto che la scolaresca di Tomba si distinse in forma particolarissima dalle altre scolaresche: tutti gli alunni maschi portavano ciascuno una bandierina tricolore fornita dalla loro brava e zelante maestra Alta di Gemona. A questa brava signorina devesi una lode speciale pel gentile pensiero ch'ebbe e per l'ottima organizzazione data alla sua scolaresca, che da tutti fu ammirata.

Tanto per la verità

A proposito poi dell'abbondante refezione fornita agl'insegnanti in località *Dobis*, si è notato che qualcuno tornò a casa col santo della partenza; ciò che non deve essere tornato gradito, dopo un sì lungo cammino!...

Aviano

— Nozze auspicatissime.

6. — Oggi, in Castello di Aviano, il co. Gherardo Camposampiero impalma la gentilissima signorina nobile Luisa Policreti. Vedemmo, stampato in edizione molto elegante dalla tipografia Del Bianco, un opuscolo di 64 pagine in 16, contenente notizie intorno alla famiglia Policreti e dedicate alla sposa dal cugino Antonio. I regali sono numerosi e di valore. Alla coppia gentile mandiamo, anche dalle colonne della «Patria» i più caldi auguri.

S. Pietro al Natisone

Una rissa che si muta in battaglia.

Sei feriti.

Come si svolse il fatto.

Ecco versioni del fatto, avvenuto a Cras in comune di Drenchia, sono varie.

Da quello che ho potuto raccogliere. Verso le 4 antimeridiane entravano nell'osteria di Deon Giovanni sita in Cras, i giovani Giuseppe Succo di 23 anni, Eugenio Melissa di 19, Giuseppe Banchig di 21 e Antonio Specogna di 19, tutti e quattro contadini dei dintorni.

Si ritirano in una stanza, dietro la cucina ed ordinarono da bere.

Sembra che un nemico del Succo, certo Giovanni Birtig di 23 anni, assieme ad altri due (suo fratello Pietro di 21 e Giuseppe Cencig di 19) abbia seguito la compagnia.

Il fatto è che all'improvviso irruppero nella stanza e il Birtig afferrò pel collo il Succo e cominciò a tempestarlo di pugni.

Il fratello del Birtig, e il Cencig diedero mano ai bicchieri e alle misure per vino e cominciarono a scagliare contro i tre giovanotti che prendevano le diffese del Succo.

Il Birtig dovette lasciare l'aggredito, e i tre si ritrassero.

La gente, intanto, era fuggita, gridando.

La figlia dell'oste, che traversò la stanza per fuggire fu colpita da un bicchiere nella testa.

I due Birtig, e il Cencig però non fuggirono, ma si fermarono in cucina ove, impadroniti dei coltelli cominciarono a menar colpi all'impazzata. Poi quando videro i quattro gemere a terra, scapparono per la campagna.

Il Giuseppe Succo riportò ferite da taglio alla fronte alla regione inguinale sinistra, alla regione scrotale ed al dito medio della mano destra.

Il Succo Antonio che era entrato in osteria attratto dalle grida, ricevette una coltellata che per poco gli trapassava il cuore.

Eugenio Melissa riportò ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

Il Banchig riportò ferita da taglio al gomito sinistro.

Gli solo grave è Antonio Succo; gli altri guariranno da un minimo di 15 a un massimo di 30 giorni.

Dei feritori non si ha traccia. Nelle loro case però furono trovati i vestiti che indossavano quel giorno macchiati di sangue.

Si ha ragione di credere che anche i tre fossero feriti da coltello perchè i vestiti portano traccie di coltellate.

Da Gorizia

— Per il monumento a Zorutti.

Sabato, alle 20.30, nel nostro Teatro di Società, avremo una grande accademia di musica orchestrale, di dizione poetica, di assoli strumentali e vocali e di danze figurate. Vi coopereranno per cortesia la distinta signora Eugenia Budan - Doria, gli egregi maestri signori Annibale d'Aquino di Firenze, Penso Rodolfo G., Ghiri Giuseppe e De Carli Vittorio, i signori De Rosa Carlo, Gaides Adriano, l'orchestrale goriziana, ballerini e ballerine... fra cui la prima ballerina Ginevrina Pratolongo di anni 6 e mezzo già premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore. I prezzi sono popolari. Il ricavato andrà a vantaggio del monumento a Zorutti.

— La commemorazione di Antonio Fogazzaro

5. Il distinto signore Alberto Michelstäter cedendo alle ripetute preghiere fattegli dalla Spett. Direzione del nostro Gabinetto di lettura terrà al suddetto Circolo letterario la commemorazione del Grande Vicentino.

La commemorazione avrà luogo venerdì 7 m. c. alle 21.

— Grande accademia musicale all'Apollo.

Domani sera 6 corr. al Circolo Apollo seguirà una grande accademia musicale con l'intervento degli artisti Lucia Crestani, Alice Zacconi, Luciano Donaggio, Salvatore Vinci che hanno cantato nell'Aida al vostro Sociale. Parteciperà anche l'arpista sig. Speranza Balbi.

— Università del popolo.

In settimana questa Università del popolo chiuse il suo anno accademico che fu di grandissima utilità letterario-scientifica per la cittadinanza.

Grande merito in ciò ebbero il nostro Municipio, l'Unione Ginnastica ed il Comitato apposito, con a capo lo zelante e chiarissimo suo presidente Prof. D.r Giorgio Pitacco.

Cronaca Cittadina

Per il prezzo del pane

Egregio signor Direttore

La scrivente, ha dovuto più volte notare con quanta insistenza, il di Lei reputato giornale, *insiste* per un ribasso del prezzo del pane. Oggi questa insistenza vien ripetuta, prendendo le mosse dall'articolo di cronaca «*La Macelleria Comunale*» e non può la sottoscritta lasciar passare sotto silenzio senza una semplice osservazione.

E' constatato, che dal generale laguo sul «carovivere» non ha fatto e non fa parte il *Pane*. Al prezzo odierno di un buon *pane bianco* di I.a q.à a cent. 46 il Cg. prezzo ceduto sia dal Forno Comunale, sia dai panifici privati, il pubblico non può nè deve lagnarsi.

Se il Forno Comunale, con quattro volte meno spese di un forno privato, mantiene fermo detto prezzo, vuol dire a rigor di logica che il prezzo di cent. 46 è onesto e di giusto «*calmiere*».

Che se i Panifici privati, con quattro volte maggiori spese del Forno municipale, seguono e mantengono detto prezzo, a priori si comprendono le ragioni; sono pur essi vittime for zate dal «*caro vivere*».

Col massimo ossequio.

La Commissione proprietari di Forno.

* * *

Prendiamo atto di quanto è detto qui sopra: e cioè che il prezzo odierno di un buon pane bianco di prima qualità è di cent. 46 il chilogramma.

Le nostre osservazioni erano basate sulla notifica che settimanalmente il Municipio di Udine pubblica: notifica che riveste quindi un carattere ufficiale e che dovrebbe considerarsi come inattaccabile dal lato dell'esattezza, tanto più che queste mercuriali *fanno stato* (come si dice volgarmente) in caso di eventuali contestazioni attuali o future. Ebbene, in quelle notifiche il prezzo del pane di I.a qualità è segnato in centesimi 50. Ma non basta: ciò che mosse noi replicatamente a scrivere sul prezzo del pane, si è questo: che frumento e farine ebbero una sensibile diminuzione di prezzo — mentre il pane è segnato (sulle notifiche municipali) sempre ai prezzi medesimi. Eccone la prova:

I. settimana di gennaio 1910.

frumento	da l. 28 a 29.50	per quintale.
Farine: I. qualità		da 38.50 a 42.—
II. »		da 32 — a 37.—
da pane scuro		da 25.50 a 27.—
granot. depurato		da 23.25 a 25.—
macinafatto		da 20.50 a 21.50

pane

di lusso,	lire 0.54 al chilogr.
I qualità	» 0.50
II »	» 0.46
misto	» 0.36

settimana dal 27 marzo al 2 aprile:

frumento	da 25.50 a 26 al quint.
farine I qualità	da 35 a 37.—
II »	da 30 a 33.—
da pane scuro da	25 a 25.50
granoturco depurato da	21.50 a 22.50
» macinafatto	17.50 a 19.50

pane

di lusso	lire 0.54 al chilogr.
I. qualità	0.50
II. »	0.46
misto	0.36

Come si vede, o sono errate le cifre esposte nella mercuriale, o sono errate quelle indicateci dalla Commissione dei proprietari. E, siccome ripetiamo, la Notifica settimanale del Comune ha troppa importanza e presente e futura; così sarà bene che il Comune provveda perchè i prezzi sieno verificati.

Il ribasso di 3 lire e più nelle farine dovrebbe pur essere avvertito anche nel pane: ma dagli elementi che avevamo noi sott'occhio — vale a dire dall'unico atto ufficiale che si pubblica — risultava e risulta che il pane si vende sempre allo stesso prezzo di 50 centesimi per chilogramma quello di prima qualità e di 46 quello di seconda, come era segnato un anno e tre mesi or sono. E non ci pareva giusto.

— Ad un ottimo lavoratore

Il bravo artista decoratore Giuseppe Mattioni, furono ieri tributate solenni onoranze funebri.

Erano portate a mano o deposte sulla bara le seguenti corone: Coniugi Albini — I nipotini — Gli amici di Vincenzo — La moglie e i figli.

Notammo anche una larga rappresentanza della Società Operaia Generale, con bandiere, numerosi amici dell'estinto.

A Porta Poscolle portò il saluto alla salma a nome della Società Operaia, il sig. Antonio Cremese.

Quindi la salma prosegui per il Camposanto.

L'Estinto fu vero tipo del vecchio artista friulano: modesto, attivo, costante nelle amicizie e negli affetti. Coprì, anni or sono, la carica di consigliere della Società operaia, alla quale apparteneva da moltissimi anni. Educò al lavoro i figli, uno dei quali, Vincenzo, continua le belle tradizioni paterne anche come artista.

A lui in modo particolare ed a tutta la famiglia mandiamo le nostre condoglianze.

— Società Dante Alighieri

Gita a Belfiore — Il Presidente Cottafavi, del Comitato Mantovano della Dante Alighieri, ha diretto al comitato nostro la seguente lettera:

A celebrare il suo decimo anno di vita, mentre tutta l'Italia festeggia il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale; il nostro Comitato indice per il 30 aprile un pellegrinaggio dalle Città del Lombardo-Veneto all'oscura valletta di Belfiore, che le forche austriache, per undici nobilissime vite sacrarono Calvario di nostra gente.

«Hanno già aderito alla proposta i Comitati di Venezia, Milano, Bergamo, Verona, Brescia, Lodi, Padova, il Comune di Modena, che vide chiusi nelle carceri di Mantova Ciro Menotti e Francesco Montanari, e tutti promettono largo numero di pellegrini — Brescia e Bergamo ne invieranno oltre a trecento.

«Rivolgendosi anche a codesto Comitato perchè si faccia, a sua volta, iniziatore della partecipazione della forte Udine alla grandiosa manifestazione di gratitudine ai Martiri di Belfiore, che furono del patriottismo lombardo-veneto purissimi eroi, siamo certi di averne confortante pronta e fraterna adesione.

«Attendendo, preghiamo di gradire il nostro devoto saluto.

Gita sul lago di Garda. — Il Comitato Veronese si è fatto promotore di una gita (sotto ogni riguardo interessantissima dei soci della Dante sul Lago di Garda, fissandola pel 14 maggio. I soci del Comitato di Udine che desiderassero parteciparvi, sono pregati di darne avviso alla Presidenza che comunicherà loro il programma.

— All'Ufficio prov. del Lavoro, per l'interessamento dell'On. Morpurgo, il Commissariato dell'Emigrazione concesse il sussidio di L. 1000.

— Nel personale della finanza

ESPIGI ci invia da Roma:

Bozoli cav. dott. Edmondo, Vice Intendente di Finanza di 2.a classe, è trasferito da Girgenti ad Udine. Competono le indennità di viaggio.

Zanuoni Angelo, ufficiale di 5.a classe nelle dogane a Pontebba, con decreto del Direttore della Dogana di Udine in data 16 marzo s. è censurato per irregolare condotta.

— Astronomia popolare.

Il prof. Pierpaoli ha tenuto iersera alla Scuola Popolare la seconda lezione su l'astronomia popolare. Interessò vivamente il pubblico che non gli fu avaro d'applausi.

— Albo signanda...

Già: la mattina d'oggi va segnato in bianco. Alle 6 circa nevicava!... Il cielo è tutto una cappa di piombo; il vento soffia; fa freddo...

— Bollettino metereologico

Oggi la temperatura si è rialzata; mentre ieri il termometro segnava +3. oggi segna +4.1. Durante la notte si ebbe una minima di +3.5. La massima di ieri fu di +7.5 la minima di +1.9, la media 4.67. Anche il barometro tende al rialzo Oggi segnava 745. Il vento perdura Est.

— Un'interruzione del telefono con la Carnia.

Per opera del cav. Malignani si sta ora costruendo un impianto di luce elettrica a Tricesimo.

Ieri, causa i lavori, la linea telefonica che fa il servizio di tutta la Carnia, restò interrotta.

Il direttore di quella società dopo aver protestato, sembra ricorra per mezzo dell'avv. Da Pozzo alle autorità competenti per rifusione danni.

— L'agitazione dei muratori

Avendo parecchi imprenditori e capomastri della città risposto al memoriale diramato dal Comitato provinciale edile in senso favorevole ad un accordo colle maestranze operaie, il Comitato stesso ha indetto una riunione che sarà tenuta nella sala della Società Operaia il giorno di martedì 11 aprile corr., alle ore 9 antimeridiane.

Vi sono invitati tutti gli imprenditori e capimastri di Udine, una delegazione delle maestranze, il segretario del Comitato edile e un rappresentante della Federazione edile italiana.

— All'Unione agenti

si è scoperto che il signor Giuseppe Vacchiani, pur non figurando nel ruolo dei soci, è socio fin dal 25 gennaio corr. anno, e con diritto ad essere eletto consigliere. Perciò fu proclamato tale, disdicendo la proclamazione del signor Emiliano Chiurlo. La lista di opposizione quindi è riuscita pienamente vittoriosa.

— Derivazione d'acqua

Con decreto di ieri il Prefetto ha concesso alla ditta Forchir cav. Antonio di Artegna la derivazione di una determinata quantità di acqua del Ledra per illuminazione elettrica di Artegna e per esercizi di piccole industrie.

— Un nuovo grande negozio di Coltellerie d'ogni genere delle fabbriche di Maniago-Solingen e Scheffield verrà aperto quanto prima — Via Cavour 21 — con annesso laboratorio a forza elettrica di arrotatura perfetta di qualunque oggetto da taglio.

Proprietario ne è il sig. Giuseppe D'Agostini, il quale ha lavorato per oltre venti anni, in Stabilimenti Ungheresi, Germanici, Inglesi e Rumeni.

— Fugge dal Manicomio a casa

L'altro ieri il ricoverato al manicomio provinciale Luigi Cantoni, in un momento in cui potè eludere la vigilanza del personale adetto, fuggì.

La direzione avvertì tosto la P. S. che riuscì a scovarlo nella sua abitazione e lo fece riaccompagnare al Manicomio.

Grave incidente ferroviario scongiurato per la solerzia del casellante.

Stamane al passaggio a livello fuori Porta Ronchi, poteva accadere una grave disgrazia, fortunatamente scongiurata dalla solerzia del casellante.

Il treno da Pontebba che giunge alla nostra stazione alle 7.45, aveva parecchi minuti di ritardo.

Nell'attesa del passaggio alcuni carri carichi di cemento che dovevano transitare, furono costretti a fermarsi dinanzi alle sbarre chiuse. Quando Dio volle il convoglio passò; le sbarre furono aperte e i carri un dietro l'altro impresero il passaggio.

L'ultimo, più carico degli altri, improvvisamente si arrestò nel bel mezzo della linea e per quanti sforzi si facesse non si riusciva a farlo proseguire.

Nel frattempo s'avvanzava di corsa il diretto che alla nostra stazione fa incrocio con l'omnibus di Pontebba. L'urto sarebbe stato inevitabile tremendo, se il casellante prontamente non fosse corso a segnalare a via impedita.

Il convoglio fu potuto arrestare a circa una ventina di metri appena del carro fermo.

Dopo molti sforzi il carro fu fatto proseguire e il diretto riprese la corsa.

Un bravo al casellante.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE
L'ultima dell' Aida

Con un teatro affollatissimo ieri sera seguì l'ultima rappresentazione dell'Aida. Gli artisti tutti, insieme col maestro furono applauditissimi.

Dopo la prima parte del secondo atto una gran pioggia di foglietti colorati dal loggione riempì il teatro — erano dediche « a Lucia Crestani, all'artista somma che tutti avvince di sua arte possente » e ad « Alice Zacconi che l'arrogante figura di Amneris così bene impersona » ammirata e applaudita; da alcuni ammiratori fatta stampare nella serata d'addio.

Finita l'opera l'orchestra eseguì la 2.a Suite dell' *Arlesienne* di Bizet riscuotendo molti applausi.

Sansone e Dalila al Minerva

E' appena terminata la fortunatissima stagione dell'Aida al Sociale che già si sta allestendo altro spettacolo d'opera al teatro Minerva.

Si darà « Sansone e Dalila » di Saint Sàens. L'opera andrà in iscena a Pasqua.

L'elenco artistico è così composto: Mezzo soprano: Alice Cucini — tenore Icilio Calleja — baritono Formichi Cesare — basso Galli Amleto — basso Zerbini Oreste — Maestro concertatore e Direttore d'orchestra Antonio Guarnieri — maestro istruttore dei cori e sost. Direttore d'Orchestra cav. Ottorino Vertova — violino a spalla e solista prof. Armando Palermi.

Il corpo di ballo sarà formato da una prima ballerina e di 12 ballerine di fila.

Le difficoltà del medico.

« La malaria — così scrive l'egr. dott. G. FANOLI nel « Pensiero Medico » — il più delle volte sfugge alla rivelazione del sanitario. I medici condotti spesso non si curano di denunciarla, i più scrupolosi osservatori della legge sanitaria sovente non giungono ad aggradire colla loro osservazione e con la loro cura il brivido di freddo, il calore ed il sudore; il trinomio della febbre palustre La mia casistica mi insegna che molti malati furono ricoverati con una denominazione diagnostica ben differente. Quante forme credute di febbre gastrica, di reumatismo articolare, di anemia perniciosa pertino di sospetta meningite basilare, nella sala ospedaliera, ad un esame clinico più accurato, allo studio del loro decorso e sovente alla loro emoscopia si svelarono febbri malariche. Perfino quando, esperite tutte le prove a nostra disposizione, il giudizio diagnostico si dibatteva nella nebbia di un dubbio o nella oscurità di un'incognita una iniezione di chinino — *a iuvantibus* — fu quella che ha rivelata la nascosta causa di una complessa sintomatologia ».

Niente di più vero di quanto l'egregio dott. FANOLI afferma. E non sono rari i casi in cui, malgrado la ricchezza dei mezzi diagnostici che la scienza oggi possiede, è appunto alla estrema risorsa dell'esito terapeutico di un rimedio sicuro che il medico è costretto a ricorrere per stabilire nettamente la diagnosi.

Il dott. FANOLI ha ricorso alla iniezione di chinino e sta bene.

Chi scrive, spessissimo, in casi di febbre che avevano tutta l'apparenza di infezioni gastro-intestinali e che resistevano alle cure per tal concetto indicate ed al chinino stesso, ha visto rapidamente scomparire la febbre e tutti i fenomeni del catarro gastro intestinale acuto somministrando per qualche giorno sei pillole di Esanofele, il ben noto rimedio antimalarico della Casa Bisleri di Milano.

E l'esito di tal cura aveva questo di buono che guariva il malato quando meno questi se l'aspettava, e assicurava il medico sulla natura del male stesso, del quale si trovava ormai assolutamente padrone per virtù dell'Esanofele.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo — P. M. Tonini

Lesioni colpose

Accusati: Fantino Benedetti e Alessandro Clocchiatti di Ara Grande (Tricesimo). Parte lesa Gio Batt. Bravo. Questi parlando con tale Foschiani dissegli che il Clocchiatti aveva parlato sul conto della di lui moglie.

Il 27 gennaio scorso avvenne una baruffa. Nell'osteria, il Bravo riportò la frattura della clavicola sinistra e fece 25 giorni di malattia; peggio avvenne dell'armonica ch'egli aveva con sè: andò in isconquasso. Secondo l'accusa, la lesione avvenne in due tempi distinti e per la correità tanto del Benedetti che del Clocchiatti. Il Benedetti, afferrato il Bravo, lo lanciò fuori dell'osteria, gettandolo per terra; il Clocchiatti, un momento prima, ancora nell'osteria, aveva dato uno spintone al Bravo, lanciandolo contro un armadio.

Il P. M. ritenne appunto trattarsi di correità da parte degli imputati, nello stesso delitto, e domandò la condanna a tre mesi di reclusione per il Benedetti e lire 50 di multa per il Clocchiatti, col beneficio dell'indulto. L'avvocato Bertacioli fa una splendida arringa di oltre un'ora, dimostrando come la correità voluta dal P. M. sia impossibile, e conclude per l'assoluzione di d'entrambi gl'imputati.

Dopo maturo esame, il tribunale condanna il Clocchiatti a 30 lire d'ammenda e manda assolto per non provata reità il Benedetti.

Echi del Carnevale - Un'assoluzione

Libera Bortoni di Udine, una avvenente ragazza di 17 anni, la sera del 22 gennaio u. s., nella Sala Cecchini, ove si ballava, intervenne tra due che litigavano; male gliene incolse perchè una guardia di P. S. ritenutasi oltraggiata dalla ragazza, la schiaffeggiò.

In pretura la guardia negò gli schiaffi, ebbe condanna a tre giorni reclusione. Il tribunale ieri, dopo una brillante arringa dell'avv. Druussi, la mandò assolta per non provata reità.

Altro appello

Tali Giovanni Gregorini e Sante Traetic da Paderno, condannati per sottrazione di oggetti pignorati, (il primo a 10 giorni di reclusione e a L. 69 di multa; il secondo a L. 41); ebbero ieri dal tribunale confermata la prima sentenza, però col beneficio del condono purchè per cinque anni.

Cancelliere Volpe.

I funerali dell' aviatore Cei

Pisa. 5. Si hanno da Cascina le seguenti notizie intorno ai funebri dell'aviatore Cei:

Grande folla aspettava alla stazione. Il Comune, le associazioni locali e perfino gli anarchici avevano pubblicati manifesti.

La salma era chiusa in un carro funebre coperto di grandi drappi neri a frangie d'argento, colmo di corone di fiori freschi, coi colori nazionali francesi

Il dott. Agostino Nanni Pietri ha dato un saluto alla salma, che quindi è stata tolta dal carro ed è stata portata alla palazzina paterna.

Commoventissimo fu il momento in cui la salma è entrata nella casa, dove l'aspettavano piangenti i genitori, le sorelle ed il fratello del Cei.

I funebri, alle 16, riuscirono imponentissimi. I negozi, chiusi, le finestre, imbandierate a lutto.

Numerose le associazioni, specialmente sportive, venute con bandiere da varie parti della Toscana; bande musicali; e moltissime le corone, portate a mano.

Tra le corone una ve ne era bellissime dall'aviatore Cobianchi (che fa pure allievo della scuola di Pordenone), tutta in viole per corrispondere ad un desiderio espressogli un mese fa dal povero Cei, quando quest'ultimo si recò a visitare all'Albergo Nettuno in Pisa il Cobianchi ferito.

— Come vedi — disse allora il Cobianchi — l'ho scampata, questa volta; ma se fossi morto mi avresti mandato dei fiori?

— Sicuro, sicuro, e molti — gli risponde il Cei sorridendo.

— Bada che io amo le viole.

— Va bene... Ma se morissi io, mi manderai una corona?

— Sicuro, e di viole!

Nessuno dei due giovani immeginava allora fosse tanto prossima una dolorosa tragedia!...

***

I parenti del Cei confermano il sospetto ch'egli sia morto in seguito ad atti di sobotaggio, e narrano parecchi di questi atti contro l'apparecchio del povero Cei commessi in precedenza.

I principi ereditari di Germania nella capitale d'Italia

Roma, 5 Grande folla lungo tutte le vie che i principi ereditari di Germania devono percorrere. Case imbandierate. Anche la folla si adorna di bandierine italiane e tedesche. Magnifici gli ornamenti in fiori e piante della saletta reale, alla stazione.

Alle 15 giunge puntualmente il treno portante i principi tedeschi. Il Re e la Regina escono sul marciapiedi, coperto di tappeti. L'incontro dei nostri Sovrani coi futuri Sovrani della Germania è cordialissimo: la Regina bacia due volte la principessa Cecilia, il Re bacia due volte il principe Guglielmo.

Sono presenti i Collari dell'Annunziata, Giolitti e tutti i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, ecc. Tutti portano decorazioni germaniche; il Re porta la fascia dell'aquila nera.

Il Sindaco Nathan porge il saluto in nome di Roma al Principe, venuto nell'anno giubilare quale capo di una grande nazione amica ed alleata al nostro Re ed alla nostra Patria. Il principe ringrazia vivamente del saluto. Entrambi parlarono francese.

Formatosi quindi corteo, i Sovrani ed i principi vanno al Quirinale, fra continue calorose acclamazioni del popolo che gremisce le vie, le case. Sulla piazza del Quirinale, tanto le ovazioni sono insistenti che Sovrani e principi devono affacciarsi ben tre volte al balcone della Reggia, per ringraziare.

Più tardi, i principi visitarono la Regina Margherita; dopo di che il principe Guglielmo si recò al Pantheon, ove fece deporre due corone — una sulla tomba del Re Galantuomo con la scritta: « Alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele II fondatore dell'unità d'Italia »; e l'altra sulla tomba di Umberto I con la scritta: « Alla gloriosa memoria del cavalleresco Re Umberto I ».

In questi, come nelle altre visite, i principi tedeschi furono oggetto di calorose dimostrazioni da parte del popolo e dei tedeschi soggiornanti a Roma.

Luigi Princich gerente responsabile

Alle ore 19.30 di oggi spegnevasi dolcemente munita dei conforti religiosi

Eleonora de Rocco ved. Gattorno
di anni 88.

Il figlio dott. Giorgio e congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

S. Vito al Tagliamento 5 Aprile 1911.

I funerali avranno luogo Venerdì 7 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati delle visite di condoglianza.

Vicino a noi

La parola di un vicino che noi conosciamo, ha per noi maggior valore che dei volumi scritti da persone lontane e sconosciute. La dichiarazione seguente merita di richiamare la nostra attenzione. Il signor Giuseppe Spizzo via Chiavris 56 Udine, ci comunica:

« Confesso che stentavo a credere di ottenere, con l'uso delle Pillole Foster per i reni, (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) un sollievo così grande, poichè da qualche anno, sentendomi dei forti dolori ai fianchi che m'impedivano di accudire regolarmente alla mia professione, mi credevo divenuto affatto inguaribile malgrado i diversi rimedi presi. Oltre al pregiudizio che quest'infermità mi recava materialmente, mi opprimeva anche moralmente.

« In questo stato trascorsi qualche tempo, fino al giorno in cui alcuni miei conoscenti mi consigliarono di prendere le Pillole Foster per i Reni. Me ne fecero tanto l'elogio, che le presi più per curiosità che per altro. Non ne avevo ancora consumata neppure una scatola che ne risentii un grande benessere. I miei dolori diminuirono sensibilmente e incoraggiato dal successo, presi una seconda scatola. Così a poco a poco il sollievo andò accentuandosi fin tantochè potrei riprendere il mio lavoro senza più risentire alcuna molestia.

« Ora in tutta coscienza non posso fare a meno di dichiarare che quantunque non sia del tutto guarito, (certamente perchè non ho ultimata la cura) mi sento non di meno bene tanto da poter lavorare come una volta. E questo risultatto lo devo all'uso fatto delle vostre Pillole. (Firmato) Giuseppe Spizzo ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6. scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di
S. Giovanni Manzano
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 aprile corr.te è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune.

La condotta ha una popolazione di circa 3000 abitanti; i poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.

Lo stipendio è di L. 3000 gravate delle trattenute per imposta di R. M. e per la pensione.

Al medico non è fatto obbligo del cavallo e dovrà fissare la propria residenza nel Capoluogo di S. Giovanni situato sulla linea ferroviaria Udine-Cormons.

Gli aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questa Segreteria la domanda corredata dei documenti di rito e dagli altri che credessero di produrre nel loro interesse.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni della nomina.

S. Giovanni Manzano, 1 Aprile 1911

Il Sindaco
Cav. D. Molinari

APPENDICE 67

Continua.

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Conservate ancora qualche timore? — domandò la contessa a Carlo Barcher quando il servo fu uscito.

— Nessunissimo; il piccolo Massimo è sotto buona guardia. Sfido ora il barone di Trois-Monts e il suo socio Hassmann a guadagnarsi gli altri duecentocinquanta mila franchi — disse l'ex poliziotto ed aggiunse: — Ed ora me ne vado. Ho un appuntamento alle tre ore con due miei amici i quali mi devono dare informazioni sulla dimora dello zio del ragazzo.

Carlo Barcher stava per ritirarsi nel momento in cui entrava l'avvocato Fressynet.

Il giovane giureconsulto indovinò subito dal viso commosso della contessina che vi dovevano essere delle grandi novità; quindi, appena scambiata una stretta di mano con la padroncina di casa e salutato con un cenno del capo l'ex poliziotto, domandò:

— M'avvedo che è successo qualche cosa. Posso esserne informato?

— Certo, signor avvocato, tanto più che il vostro Consiglio mi sarà utilissimo — rispose Carlo Barcher raccontando per filo e per segno ciò che aveva fatto ed udito negli ultimi quattro giorni.

L'avvocato non aveva perduto una sillaba ed anche il suo viso leale lasciava trasparire la grande commozione che provava.

— Ma ciò che mi avete narrato è orribile. Quell'infame vuole ad ogni costo sbarazzarsi del nipote e temo che questo presto o tardi avvenga per quante precauzioni voi, contessina, possiate prendere.

La contessina tremò e disse:

— Ma allora fate arrestare senza ritardo quell'assassino, del barone di Trois-Monts ed il suo complice.

— Non è tanto facile, come credete, contessina — disse l'avvocato: — Le dichiarazioni che noi potremmo fare al procuratore della Repubblica, non le ritengo sufficienti per giustificare l'arresto dello zio del nostro piccolo amico. Quanto poi al barone ed al suo complice non c'è ragione al mondo di denunciarli. Di che cosa li accuseremo? Di voler rapire Massimo? Sia pure, ma essi non hanno ancora neppur tentato di mettere ad esecuzione, il loro infame progetto e la legge, per provenire, vuole che almeno vi sia stato un principio di esecuzione. Dunque per lo stesso, non ci è nulla a fare. Quanto allo zio di Massimo, ve l'ho detto: sarà difficile ottenere il suo arresto. La libertà individuale è da noi grandemente rispettata e nessun giudice emetterebbe un mandato di arresto senza prima aver delle prove di colpevolezza.

— Il signor avvocato ha pienamente ragione — disse l'ex agente di polizia.

— E mi permetto anche di aggiungere che se anche il barone di Trois-Monts e il suo complice non riescano ad impadronirsi del ragazzo, lo zio di questo, quando saprà dove si trova il nipote, potrà ottenere di averlo in sua mano ricorrendo all'autorità.

— Ma sarebbe enorme di consegnare la vittima inn cente al carnefice perchè la scanni! — esclamò la contessina rabbrividendo.

— Quest'oggi è domenica ed io non ho alcun affare urgente e se voi me lo permettete, signor Barcher, vi terrò compagnia sino a sera, desiderando io pure di assistere al colloquio dei tre malfattori

Voi mi farete un vero piacere volete udire anche il rapporto dei due uomini che ho incaricato di seguire il miserabile?

— Volentieri.

Andiamo allora, signor avvocato, giacchè temo d'essere in ritardo.

VII

Carlo Barcher e l'avvocato Fressynet erano appena giunti nella stanzetta al terzo piano della casa in via Charenton al numero 456, quando udirono bussare all'uscio.

Erano i due ex polisiotti che venivano a fare il loro rapporto col viso sorridente di persone che sono contente di se stesse.

— Avete potuto pedinare l'uomo che vi ho indicato? — domandò loro Carlo Barcher.

Certo e senza troppo difficoltà. Egli abita sul boulevard Prissenière al numero 104, in una bellissima palazzina — rispose uno degli agenti.

— Siete sicuri di non ingannarvi?

— Sicurissimi. Il nostro uomo è entrato nella palazzina e mentre il mio amico teneva d'occhio la porta, io mi sono recato nella bottega di un droghiere, posta proprio di rimpetto alla palazzina, ed ho interrogato il proprietario a proposito del gigante. Vi dirò, fra parentesi che il droghiere ed io ci conosciamo da parecchi anni, fin da quando abbiamo fatto insieme il soldato — disse l'agente Brunoy.

— E che cosa avete saputo? — domandò con impazienza Enrico Fressinet.

— Ho saputo che il gigante si fa chiamare conte di Cancello; è un italiano ed abita Parigi da circa cinque anni. E' un uomo assai misterioso; vive solo con un vecchio servo ed un cocchiere muti come pesci.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.5 (2) O. 6.— D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15

(*) In tutti ... Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 14.30 - Mis. 15 - D. 17.45 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.30 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.31 - M. 17.47 - M. 20.—

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 15.11 M. 19.7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.30 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 13.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 16.37 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 13|1 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornal... dal ... 911 ... 1915